



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 54 DEL 28/05/2025

OGGETTO: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PROMOZIONE DELLA PARITA' DI GENERE NELLE IMPRESE", PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ECOLO', PARTITO DEMOCRATICO E PER SESTO.

L'anno duemilaventicinque, il giorno ventotto del mese di Maggio alle ore 15:23, previa convocazione con avviso scritto tempestivamente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria.

All'appello uninominale risultano:

	Pres.	Ass.
FALCHI LORENZO	X	
ARMENI ILARIA		X
TRALLORI GIACOMO		X
CALZOLARI MARCO		X
BINDI ANTONIO	X	
IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO	X	
COSI STEFANO	X	
DALIDI MARISA	X	
DONATINI LISA	X	
GUARDUCCI ANDREA	X	
COZZI FUCILE CLAUDIO	X	
BENDONI FIORELLA	X	
SASSOLINI SERENA	X	
PRADAL BRUNO	X	
BICCHI SILVIA	X	
BUSSOTTI ALESSANDRO	X	
FALCHINI IRENE	X	
KAPO DIANA	X	
NANNINI FABIO		X
MARTELLA STEFANO	X	
BRUNORI DANIELE		X
VITRANO MAURIZIO		X
FIORELLI SABRINA	X	
MENGATO STEFANO		X
TOCCAFONDI GABRIELE	X	

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE, Paola Anzilotta.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Assume la Presidenza Serena Sassolini nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri: IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO, PRADAL BRUNO, FIORELLI SABRINA.

Risultano altresì presenti gli Assessori comunali: LABANCA MASSIMO, SANQUERIN CAMILLA, SFORZI DAMIANO.

La Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Mozione avente ad oggetto “Promozione della parità di genere nelle imprese”, presentata dai Gruppi Consiliari Ecolò, Partito Democratico e Per Sesto;

PRESO ATTO dell’illustrazione dell’argomento da parte del Consigliere S.Martella, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

DATO ATTO che, successivamente all’appello uninominale e nel corso della seduta, sono entrati in aula i Consiglieri G.Trallori, I.Armeni, D.Brunori e S.Mengato, nonché la Vicesindaca C.Pecchioli e l’Assessora S.Martini;

DATO ATTO del dibattito intercorso, in cui sono intervenuti i Consiglieri I.Armeni, F.Bendoni e D.Brunori, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

UDITE le dichiarazioni di voto dei Consiglieri S.Mengato e I.Falchini, nonché del Sindaco L.Falchi, così come risulta dal resoconto verbale della seduta;

CON la seguente **VOTAZIONE** espressa in modo palese:

- Consiglieri presenti n. 22
- Consiglieri votanti n. 22
- Voti favorevoli n. 22 (Sindaco, Partito Democratico, Per Sesto, Alleanza Verdi e Sinistra, Ecolo’, Lega, Fratelli d’Italia, Italia Viva)

DELIBERA

di approvare la Mozione di cui in premessa, il cui testo si rimette in allegato sotto la lettera A), quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Serena Sassolini

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*



Al Sindaco del Comune di Sesto Fiorentino

Lorenzo Falchi

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino

Serena Sassolini

MOZIONE

Oggetto: Promozione della parità di genere nelle imprese

Rilevato che

All'interno del PNRR è riportato il forte impegno alla promozione della parità di genere, inserita come priorità trasversale rispetto alle Missioni.

In coerenza anche con l'Agenda 2030, l'*empowerment*¹ delle donne, è considerato una leva di sviluppo senza la quale tutti gli altri obiettivi sono compromessi; una promozione efficace dell'*empowerment* non può prescindere dall'avviare una riflessione anche sulla violenza contro le donne, in tutte le sue forme fisica, sessuale, psicologica ed economica;

Con la Legge 162/2021 è stata introdotta in Italia la Certificazione per la Parità di Genere, secondo quanto previsto anche dal PNRR. Tale certificazione è un riconoscimento che attesta l'effettiva implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere da parte di un'organizzazione, in conformità con i requisiti stabiliti dalla prassi UNI/PdR 125:2022, che attesta l'impegno dell'organizzazione per la promozione della parità di genere all'interno dell'ambiente lavorativo;

Secondo l'indicatore europeo di uguaglianza di genere (*Gender Equality Index*), negli ultimi anni, l'Italia è migliorata in tutti gli indicatori ad eccezione che negli indicatori sul lavoro.

Le disuguaglianze di genere sono particolarmente pronunciate nel dominio del lavoro, per il quale il punteggio si attesta a 65,5 su 100. Contro il 74,2 su 100 della media europea. In questo contesto dal 2010 l'Italia si colloca costantemente all'ultimo posto tra tutti gli Stati membri e dal 2021 il punteggio dell'Italia è aumentato di 0,5 punti²

¹ come insieme di azioni e interventi mirati a rafforzare il potere di scelta aumentando poteri e responsabilità, migliorando le competenze e le conoscenze in riferimento all'azione per i diritti civili e sociali delle minoranze e ai movimenti per l'emancipazione delle donne. Proprio in quest'ambito, tale fenomeno ha interessato in modo particolare le teorie che propongono l'emancipazione femminile e l'aumento di potere per le donne nel contesto economico sociale e politico (rife Treccani)

² <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2024/country/IT>

Dato atto che

Secondo un'indagine basata sui dati raccolti dai Centri Antiviolenza (CAV), e sui dati statistici pubblicati sul sito del ISTAT, con riferimento ai soli ricatti sessuali sul lavoro, sono un milione 173 mila (il 7,5%) le donne che nel corso della loro vita lavorativa sono state sottoposte a qualche tipo di ricatto sessuale per ottenere un lavoro o per mantenerlo o per ottenere progressioni nella loro carriera. Negli ultimi tre anni, invece, il dato risulta in lieve diminuzione: sono infatti 167 mila, pari all'1,1%, le donne che li hanno subiti³ considerando comunque che tale fenomeno risulta essere un fenomeno sommerso e non totalmente rilevato;

La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'*empowerment* femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita e lavoro

In base all'art. 5, comma 2, della legge n. 162 del 5 novembre 2021 (Legge Gribaudo), alle aziende private che siano in possesso della certificazione della parità di genere in applicazione della prassi UNI/PdR 125:2022 rilasciata da un organismo di certificazione accreditato è concesso un esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro.

Il Decr. Legis. N. 36/2023 incentiva le stazioni appaltanti a prevedere nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione di genere.

Considerato che

Hanno diritto alla certificazione della parità di genere tutte le aziende del territorio nazionale, indipendentemente dalle dimensioni o dal settore di impiego, purché rispettino le buone pratiche volte a ridurre le disuguaglianze tra lavoratori uomo e donna;

La valutazione propedeutica a ottenere la certificazione della parità di genere avviene analizzando specifici KPI (*Key Performance Indicator* – indicatori chiave di prestazione) inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni che presentano domanda, secondo 6 aree di valutazione⁴:

- cultura e strategia;
- governance;
- processi di gestione delle risorse umane (Hr);

³ <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-sul-luogo-di-lavoro/#:~:text=Sono%20un%20milione%20404%20mila,donne%20in%20cerca%20di%20occupazione>

⁴ <https://www.pariopportunita.gov.it/it/attuazione-misure-pnrr/i-parametri-minimi-per-l-ottenimento-della-certificazione-della-parita-di-genere/>

- opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda;
- equità remunerativa per genere;
- tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro, ad esempio, in fatto di maternità, congedo parentale o altre misure in tal senso

Il Codice dei contratti pubblici, nella sua ultima versione (D.lgs. n. 36/2023), disciplina le modalità di svolgimento delle gare d'appalto per le commesse pubbliche prevedendo all'articolo 61 che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e quelle di concessione o possono riservarne l'esecuzione a operatori economici e a cooperative sociali e loro consorzi il cui scopo principale sia l'integrazione sociale..."

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- Contribuire, in collaborazione con le associazioni di categoria, a promuovere la conoscenza della Certificazione di Genere tra le imprese e le organizzazioni, anche del Terzo Settore;
- Rafforzare i meccanismi di premialità nei bandi legati agli appalti comunali per l'adozione di un sistema di gestione per la parità di genere, valutando l'introduzione di criteri differenziati in base al settore di riferimento dell'appalto;
- Valutare l'inserimento di tale premialità anche nei vari protocolli di intesa stipulati con i sindacati, negli appalti pubblici.

Capo Gruppo Ecolò Sesto Fiorentino

Stefano Martella

Capo Gruppo Partito Democratico Sesto Fiorentino

Ilaria Armeni

Consigliera Gruppo Per Sesto

Fiorella Bondoni